



Il Piano Territoriale Regionale

Il ruolo strategico della pianificazione regionale

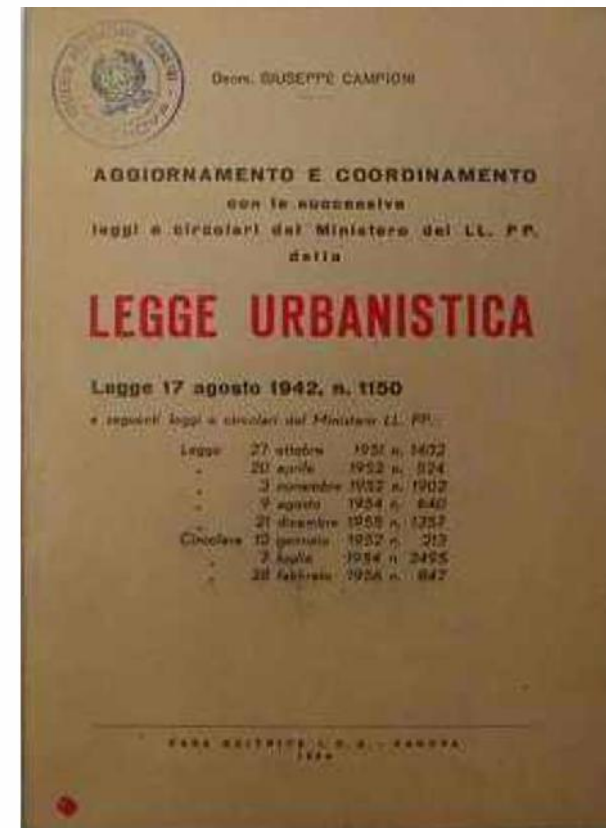
A decorative red line that starts as a vertical line on the right side of the title, then turns 90 degrees to become a horizontal line extending across the width of the slide, and finally turns 90 degrees again to become a vertical line on the right side of the slide, forming an L-shape.

Il ruolo strategico della pianificazione regionale

1942

L'impianto della legge n.1150 del 1942 prevede un sistema di pianificazione territoriale a cascata articolato su tre livelli rigorosamente collegati per vie gerarchiche, nel senso che i piani di livello inferiore devono rispettare le disposizioni dei piani sovraordinati.

Al primo livello del sistema di organizzazione territoriale la legge 1150 prevede il piano urbanistico sovracomunale.



Il ruolo strategico della pianificazione regionale

Questo tipo di piano nasce dall'esigenza di disciplinare parti del territorio, opere ed interventi che per la loro natura rivestono interesse sovracomunale, allo scopo di individuare la localizzazione dei servizi riguardanti più nuclei abitativi, (come le grandi linee di comunicazione stradali o ferroviarie), o l'utilizzazione di zone omogenee che prescindono dalla dimensione comunale (come l'individuazione di zone industriali, parchi o riserve naturali, ecc.)



Il ruolo strategico della pianificazione regionale

Il ruolo regionale nella pianificazione del territorio deriva dall'attuazione del trasferimento delle competenze statali in materia di Urbanistica alle Regioni a statuto ordinario, avvenuta negli anni settanta prima con il DPR 15 gennaio 1972 n.8 e con il successivo DPR 24 luglio 1977 n.616.

Trasferimento di deleghe che viene ulteriormente definito con la riforma del titolo V, art.117 della Costituzione del 2001, che al comma 3, inserisce fra le materie di legislazione concorrente fra Stato e Regioni, il “governo del territorio”, eliminando la voce “urbanistica”, di cui al precedente testo dell'articolo 117.

- Potestà legislativa
(art. 117 cost.)
- Potestà esclusiva statale (comma 2)
 - Potestà concorrente (comma 3)
 - Potestà residuale regionale (comma 4)

GOVERNO DEL TERRITORIO
COSA CAMBIA?



I contenuti del Piano Territoriale Regionale

A thick red line forms an L-shape, starting from the left side of the slide, extending horizontally across the width of the text, then turning 90 degrees and extending vertically down the right side of the slide.

I contenuti del Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale è lo strumento chiave della governance regionale, in quanto costituisce e rappresenta un processo complesso che si pone al centro di un nuovo modello istituzionale, amministrativo e organizzativo del territorio.



I contenuti del Piano Territoriale Regionale

Lo strumento decisivo per la costruzione del Piano Territoriale Regionale è rappresentato dalle Conferenze di Pianificazione e di Valutazione (strategiche e di governo del territorio), che costituiscono l'organo ordinario di confronto per il trattamento degli interessi territoriali, la concertazione inter-istituzionale, ed il coordinamento tra i diversi livelli della pianificazione.



I contenuti del Piano Territoriale Regionale

Il Piano deve contenere almeno tre diverse componenti tra loro non escludibili:

Quadro Strutturale



Quadro Strategico



Quadro Statutario

Un caso esemplificativo

Il PTR della Campania

A decorative red L-shaped line is positioned on the right side of the slide, starting from the top right corner and extending downwards and then horizontally to the left, framing the text.

Un caso esemplificativo Il PTR della Campania



La Regione Campania con legge regionale n. 13/2008, ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR), al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, in attuazione della legge regionale n. 16/2004.

Un caso esemplificativo

Il PTR della Campania

Attraverso il PTR la Regione, in armonia con gli obiettivi previsti dalla programmazione statale ed in coerenza con quanto fissato dalla programmazione socio-economica regionale, individua:

- *gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;*
- *i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovrrregionale e regionale, gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;*
- *gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.*

Un caso esemplificativo

Il PTR della Campania

Il PTR si articola in un “Documento di Piano”, costituito da 5 Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d’area vasta concertata con le realtà provinciali, in coerenza con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 16 del 22.12.04 “Norme sul Governo del Territorio”.

Piano Territoriale Regionale



Disegnare l’assetto del territorio regionale



Indirizzare la pianificazione provinciale e comunale



Individuare strategie del territorio

Un caso esemplificativo

Il PTR della Campania

I cinque Quadri Territoriali di Riferimento sono i seguenti:

- **Le reti**
- **Gli ambienti insediativi**
- **I Sistemi Territoriali di Sviluppo**
- **I Campi Territoriali Complessi**
- **Indirizzi per le intese intercomunali e buone pratiche di pianificazione**

Un caso esemplificativo

Il PTR della Campania

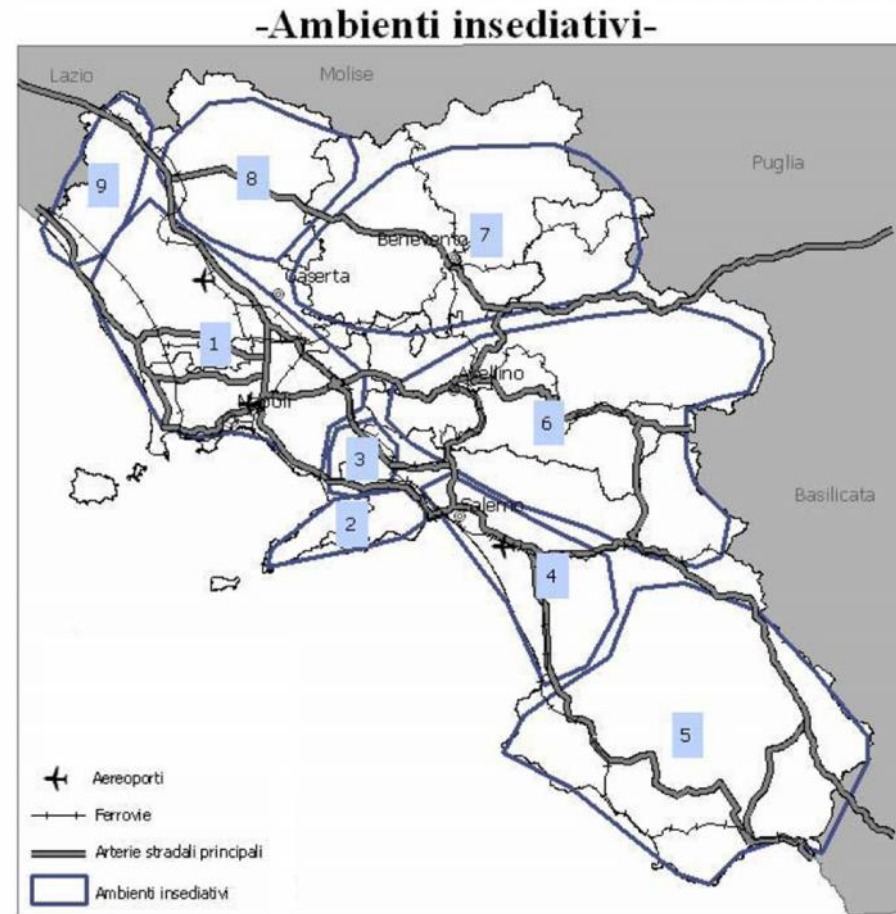
Il sistema delle reti, è costituito dalla rete ecologica, la rete del rischio ambientale, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) che interessano l'intero territorio regionale. Qui è evidenziato il sistema della rete infrastrutturale



Un caso esemplificativo

Il PTR della Campania

Il PTR individua 9
ambiti insediativi
in rapporto alle
caratteristiche
morfologico-ambientali
e alla trama insediativa



Un caso esemplificativo

Il PTR della Campania

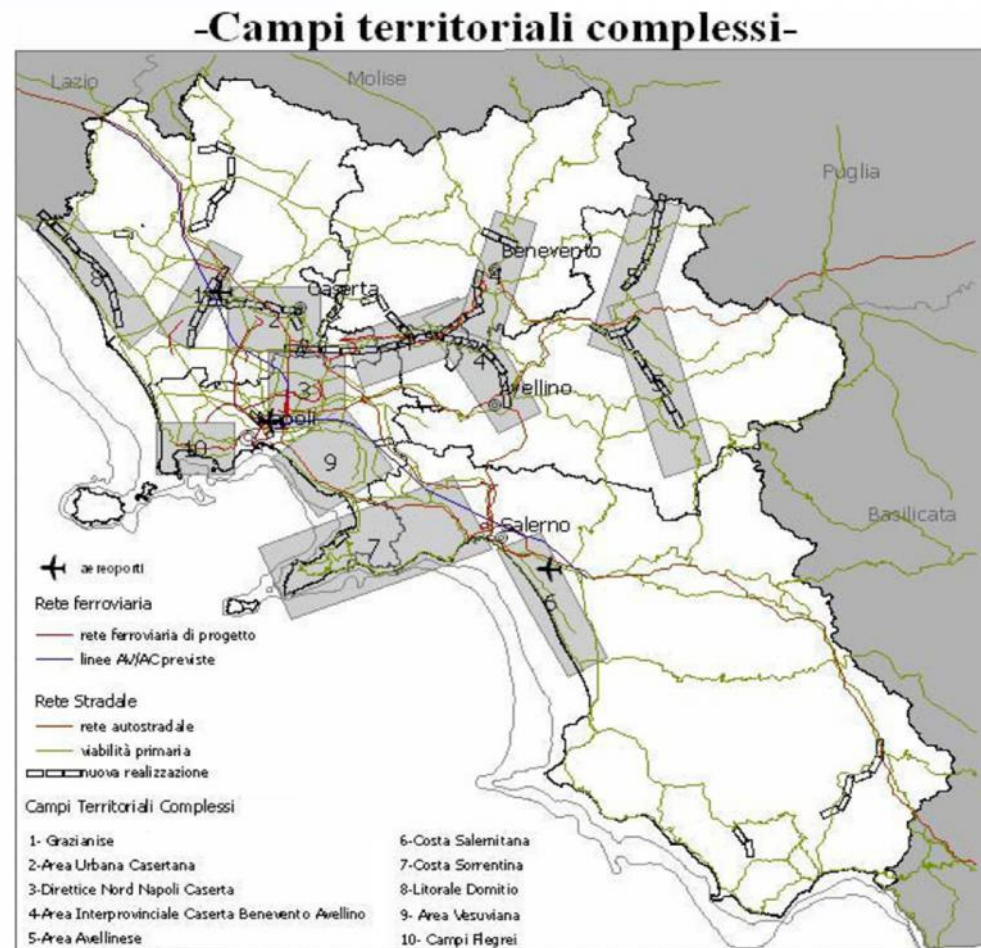
I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), sono individuati confrontando il “mosaico” dei patti territoriali, dei contratti d’area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, degli indicatori delle dinamiche di sviluppo



Un caso esemplificativo

Il PTR della Campania

Il Quadro dei campi territoriali complessi (CTC)



Un caso esemplificativo

Il PTR della Campania

Procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale

La Giunta regionale adotta la proposta di PTR che, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e su due quotidiani a diffusione regionale. Entro i 60 giorni dall'adozione la proposta è trasmessa alle Province che provvedono al relativo deposito presso le proprie sedi.

La Regione indice una Conferenza di pianificazione al fine di elaborare, osservazioni e proposte di modifica alla proposta di PTR. Entro i 60 giorni successivi alla conclusione della Conferenza di pianificazione, la Giunta regionale valuta le osservazioni e le proposte di modifica e adotta il PTR trasmettendolo al Consiglio regionale per l'approvazione.